



MOTOCIVISMO.IT

Audizione Regione Lombardia - Giugno 2007

Chi siamo: essere motociclisti in Lombardia

Ci siamo conosciuti nel 2003, in occasione della lotta intrapresa contro i provvedimenti anti-inquinamento adottati dalla Regione Lombardia. Svareti i motivi oggettivi per cui eravamo "contro" che sono documentati nel nostro sito (www.motocivismo.it).

Abbiamo sostenuto con perseveranza le nostre tesi e dato vita ad una campagna di informazione verso i media (comunicati stampa e interventi presso radio e tv locali), verso i cittadini di Milano (volantinaggio) e verso i nostri colleghi Motociclisti (mail, volantini e passaparola).

Nel corso del Dicembre 2003 la Regione ha inserito le moto a 4 tempi Euro 0 nelle deroghe concesse al piano contro l'inquinamento.

Ora siamo un gruppo che si batte per migliorare la condizione del motociclista in Lombardia e che cercherà di stimolare l'attenzione di Amministrazioni Locali, Media e Opinione Pubblica sui problemi legati alla mobilità a 2 ruote. Per ora non abbiamo velleità nazionali perché proveniamo tutti da esperienze che ci hanno insegnato a concentrare gli sforzi e a non disperderli troppo, pena l'inutilità degli sforzi, anche se ovviamente ci impegneremo a sostenere ogni azione mirata a raggiungere obiettivi più ampi.

Il nostro programma operativo prevede quanto segue:

1. Proseguimento della strategia di informazione, sensibilizzazione e lotta contro la strumentalizzazione del problema PM10 per bloccare le moto. Anche se a Luglio 2004 la Regione ha da subito inserito le moto Euro 0 nelle deroghe, non vogliamo abbassare la guardia e cercheremo in ogni occasione di ribadire quali sono secondo noi le strade da intraprendere.
2. Monitoraggio dei problemi legati alle condizioni delle strutture viarie (es. manto stradale, segnalazioni orizzontali "viscide", rallentatori fuori norma, etc.) e più in generale dei problemi legati alla gestione della viabilità (cartelli e segnalazioni, restringimenti, proliferazione di semafori inutili, etc.) e proposte di soluzione, a partire da Milano.
3. Incentivazione costruttiva della mobilità a due ruote in Lombardia (accesso alle corsie preferenziali, più parcheggi).

4. Proposte di adeguamento dei limiti di velocità oggi troppo bassi e incoerenti (es. strade a grande scorrimento).
5. Analisi dei problemi legati ai limiti di velocità truffaldini e all'autovelox selvaggio (volontà degli enti di "far cassa" piuttosto che di "educare" l'utente della strada).
6. Analisi di possibili azioni per la revisione del bollo in Lombardia.

Abbiamo elaborato un "codice deontologico" del motociclista in modo da riportare sulle strade, partendo per primi da noi stessi, quel senso civico che a volte sembra mancare.

Naturalmente, tutto non si riuscirà a fare quindi, fermo restando l'impegno costante sul tema inquinamento, affronteremo i temi ad uno ad uno, cercando di farlo nel migliore dei modi.

Ovviamente, il programma generale potrà di volta in volta essere integrato con azioni di tipo "tattico" a seconda del momento (per es. interventi a seguito di ordinanze, decisioni comunali, etc.).

L'assurdità dei blocchi

Riassumiamo qui le considerazioni presentate nel documento "Spiegazione Assurdità Bando Euro0" allegato dove sono riportati anche tutti i riferimenti bibliografici.

L'analisi qui presentata si basa sui dati pubblicati dall'ARPA (Agenzia Regionale Protezione Ambiente, www.arpalombardia.it), sia i dati delle centraline di monitoraggio, sia i dati di sintesi pubblicati nei rapporti periodici.

L'ARPA ci dice che nel corso degli anni TUTTI gli inquinanti sono diminuiti in maniera significativa, si parla addirittura di "ordini di grandezza" a partire dagli anni '70. Infatti oggi TUTTI gli inquinanti (tranne uno) sono ABBONDANTEMENTE SOTTO SOGLIA:

- SO₂ (media annua: 8) limite 125, allarme 500: 1/15 del limite!
- CO (media annua: 1.1) limite 10, allarme N.D.: 1/9 del limite!
- NO₂ (media annua: 57) limite 200, allarme 400: 1/4 del limite!
- O₃ (media annua: 28) limite 180, allarme 240: 1/6 del limite!
- PM (media annua: 54) limite 50, allarme N.D.: UNICO sopra.

Quindi le polveri sottili sono rimaste l'unico "problema" (tra virgolette poiché in realtà il superamento delle soglie è minimo ed è principalmente dovuto alla variazione del metodo di misura, entrato in vigore nel 2005) da risolvere.

Quindi bisogna domandarsi quali sono le fonti di emissione delle polveri sottili...

In questa indagine ci vengono in aiuto sia gli standard Euro per le emissioni dei veicoli sia, di nuovo, i dati dell'ARPA.

- Le specifiche EuroX prevedono limiti alle emissioni di polveri SOLO PER I MOTORI DIESEL! Questo perché i motori a benzina (di fatto) non ne producono!
- Infatti le misurazioni dell'ARPA ci dicono che ad esempio un autoveicolo diesel emette fino a 300 mg/km di polveri sottili mentre un motoveicolo a benzina non arriva a 15 mg/km! Stiamo parlando di un rapporto "1 a 20" a favore dei motoveicoli! Anche il paragone fra il miglior autoveicolo diesel (Euro4) e la peggiore moto (a 4 tempi) vediamo valori di 37 mg/km (auto) contro 13.5 mg/km (moto), cioè l'auto diesel NUOVA INQUINA quasi TRE volte tanto!

In generale, qualunque veicolo (auto o moto) a benzina ha un impatto ambientale sulle polveri sottili enormemente inferiore a qualunque veicolo diesel.

Nel caso dei soli motoveicoli il confronto con i diesel rasenta addirittura il ridicolo: infatti si parla di un impatto ambientale di un ventesimo solo per ciò che riguarda le emissioni, se poi includiamo, a favore dei motoveicoli, il loro vantaggiosissimo impatto "dimensionale" (sia durante i tragitti che in fase di parcheggio) possiamo capire come qualunque limitazione alla circolazione dei motoveicoli si configuri come un'azione come minimo poco lungimirante e a detrimento della qualità dell'aria e della vivibilità delle nostre città.

Ancora, l'ARPA pubblica nei suoi rapporti i dati sulle varie fonti di polveri sottili... ed ecco che ai primi posti troviamo i riscaldamenti e gli impianti industriali, l'allevamento di bestiame e il traffico pesante... per trovare i motoveicoli bisogna cercare oltre il ventesimo posto della lista! Con una percentuale di "peso" sulla fetta totale dell'1%!!!

Vediamo anche qualche paradosso: un'analisi ulteriore che abbiamo riportato nel documento "Spiegazione Assurdità Bando Euro0 con aggiornamento relativo all'ordinanza del Comune di Milano" ci mostra come l'ordinanza del Comune di Milano (che bloccava la circolazione degli Euro0 anche nella fascia del pranzo che l'ordinanza regionale aveva lasciato libera) ha AUMENTATO le polveri! Tutto questo per dire che limitare la circolazione di veicoli a benzina non ha ALCUN effetto sulle polveri sottili.

Va anche detto che qualunque provvedimento di limitazione della circolazione, specie se con orari tali da impedire di fatto l'utilizzo in toto del mezzo rasenta l'incostituzionalità, infatti genera:

- mancato godimento di un bene sul quale si fanno pagare tasse elevate
- iniquità, perché influisce soprattutto sulle fasce di popolazione meno abbienti (che non possono permettersi l'acquisto di nuovi mezzi)

Inoltre, una simile politica (ricambio forzato dei mezzi senza possibilità di aggiornamento):

- spinge verso il disinteresse alla manutenzione dei veicoli (che hanno diritto di circolare solo in base all'omologazione e non all'effettivo stato di manutenzione)
- distrugge il mercato dell'usato
- distrugge l'indotto industriale (riparazioni e ricambi)

...senza ottenere risultati pratici sull'impatto ambientale, come dimostrato dai dati ARPA.

Le richieste dei Motociclisti

Riassumiamo qui le richieste già presentate a suo tempo nella lettera (allegata) inviata alla Regione, alla Province lombarde e ai Comuni, con qualche aggiunta:

- esenzione da qualunque provvedimento di limitazione del traffico (sia parziale feriale che totale domenicale) per tutti i tipi di motoveicoli e ciclomotori (sia a 4 tempi che a 2 tempi)
- riduzione della tassa di possesso (in nessun caso la tassa di possesso di un qualunque motoveicolo dovrebbe superare quella di un qualunque autoveicolo)

Nel caso dei mezzi lievemente più inquinanti (ad es. i 2 tempi e/o gli autoveicoli) chiediamo che venga permesso, dal punto di vista burocratico (attualmente non è possibile), l'aggiornamento tecnico (mediante semplice manutenzione o aggiunta di retrofit nei casi particolari). Tale aggiornamento comporterebbe l'annotazione sul libretto previo controllo delle emissioni a valle della modifica. In tale modo si otterrebbe un grande vantaggio sull'impatto ambientale senza vessare inutilmente i cittadini e senza generare sospetti di connivenza con i produttori di auto e motoveicoli.

Grazie per l'attenzione

Allegati

- lettera inviata alla Regione
- presentazione: "Spiegazione Assurdità Bando Euro0"
- presentazione: "Spiegazione Assurdità Bando Euro0 con aggiornamento relativo all'ordinanza del Comune di Milano"

Per informazioni:

COMITATO MOTOCIVISMO

www.motocivismo.it

info@motocivismo.it

Andrea Trentini: 335.6671695